IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 7 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

Gli INSERZIONI vengono ricevute nel Boccaccio [illegible] ... millimetri [illegible] — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi [illegible], notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. [illegible] la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti e quelli anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 208.

Anno XVIII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.46, tramonta ore 4.19 Trieste, Giovedì 29 Decembre 1898. Oggi: S. Tommaso B. — Domani: S. Davide re. N. 6199

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**L'istruttoria della Corte di cassazione.** PARIGI 28 (N). La Corte di cassazione interrogò oggi l'ex ministro Barthou e l'ex presidente della repubblica Casimir Perier.

S'era sparsa la notizia che Dreyfus si è imbarcato ieri per la Francia per venir udito dinanzi la Corte di cassazione. Oggi questa notizia viene però smentita.

**Esterhazy.** ROTTERDAM 28 (B). Esterhazy si trova qui fin dal 19 dicembre.

**Zola a Londra.** LONDRA 28 (N). Zola è arrivato qui oggi a mezzogiorno, accompagnato dal suo segretario. Il suo indirizzo vien tenuto nascosto. Il „Temps" conferma la notizia dei „Times" che Zola fino ad ora aveva dimorato in piccoli villaggi inglesi, dove tutta la popolazione rispettò il suo incognito.

---

Ecco come il „Times" narra la storia della fuga di Zola dalla Francia.

„Non appena emanata la sentenza di Versailles, l'avvocato Labori lo condusse segretamente nella casa di un vecchio conoscente, ove lo raggiunsero la moglie e Clemenceau. Vi fu tra loro una discussione vivissima, Zola volendo affrontare un nuovo processo in Cassazione; ma, finalmente, persuaso a fuggire, partì quella sera stessa, solo, per Londra. Giunto a Charing-Cross, prese una carrozza e si recò alla stazione del Nord e partì diretto ad un villaggio della provincia di Birmingham, ove prese alloggio in un albergo di secondo ordine.

Il suo ritratto, essendo stato pubblicato dai giornali, egli fu subito riconosciuto dall'albergatore, dal pastore, dal medico e, in poco tempo, dall'intero villaggio. Emilio Zola fu trattato colla massima cortesia e con tale discrezione che in tre mesi nessuna notizia relativa al suo soggiorno pervenne ai giornali. Ultimamente egli visse in altri quattro villaggi.

Zola studia l'inglese, del quale, quando mise il piede in Inghilterra, non conosceva neppure una parola.

**La situazione in Ungheria.** BUDAPEST 28 (N). Il consiglio dei ministri tenne oggi una seduta, nella quale si sarebbero prese importanti decisioni relativamente alle disposizioni da prendersi per il 1° gennaio p. v. riguardo al compromesso ed al bilancio provvisorio.

BUDAPEST 28 (N). Si mantengono le voci di un tentativo di promuovere una intesa fra i diversi partiti. Queste voci però non sono altro che una esplicazione del desiderio di vedere ripristinate quanto prima condizioni parlamentari normali. In realtà non si è fatto ancor nulla per render possibile un accordo fra i partiti. In quelle dicerie si fa il nome dell'ex presidente della Camera, Szilagyi, come dell'uomo più adatto a servire da paciere. Ma non si deve scordare ch'egli ha dichiarato nel suo discorso a Presburgo che egli si assumerebbe la parte di conciliatore fra i partiti soltanto nel caso che l'iniziativa per l'accordo partisse dai partiti stessi; fino ad ora i partiti non hanno però mosso neppur un passo per rappattumarsi. Date queste condizioni è certo che col 1. gennaio il governo dovrà ricorrere a provvedimenti extra legali.

Sembra che i membri del partito nazionale riguardino come già chiusa la faccenda Horanszky-Banffy. Con ciò non è però detto che fra i due non possa insorgere un'altra questione.

Frattanto è scoppiato un conflitto fra il partito nazionale e quello dell'indipendenza; questo screzio si appalesa negli organi dei due partiti. I giornali del partito dell'indipendenza rimproverano al partito nazionale d'aver appoggiato l'anno scorso di nascosto ed in modo energico il governo a danno del partito dell'indipendenza. Non si può fare per ora alcuna previsione sulle conseguenze che potrebbe avere questo conflitto se si accentuasse vieppiù.

Al „club" del partito nazionale si sono radunati oggi i rappresentanti di tutti i partiti d'opposizione, i quali espressero le loro simpatie, per il presidente del partito nazionale Horanszky.

ROMA 28 (N). Il „don Chisciotte" esaminando gli avvenimenti che si svolgono alla Camera ungherese conclude così: Tutti questi sono sintomi di una grave crisi politica, la quale non può trovare rimedio che da un vero uomo di Stato, di cui pare che si sia perduta la razza nella nobiltà austriaca e magiara, il quale sappia imporsi a tutte le agitazioni regolando secondo giustizia i conflitti delle nazionalità, dominando i partiti ed evitando i fatti violenti e le imperdonabili imprudenze.

**La crisi ministeriale in Ispagna.** MADRID 28 (B). L'„Imparcial" ed il „Tiempo" deplorano la malattia di Sagasta; soggiungono però che gli interessi della patria reclamano una pronta soluzione della crisi ministeriale.

**Montebello non sarà richiamato.** PARIGI 28 (B). La Havas constata che non si è mai parlato del richiamo dell'ambasciatore a Pietroburgo conte Montebello e che quindi sono assolutamente infondate le voci secondo cui a suo successore sarebbe stato nominato l'ex-ministro Bourgeois.

**A Creta.** LA CANEA 28 (B). Il presidente del comitato esecutivo cretese presentò al principe Giorgio un programma secondo cui l'assemblea nazionale verrà convocata fra due mesi ad Akrotiri per esaminare i disegni di legge elaborati dal comitato esecutivo.

Il principe Giorgio sceglierà i membri del governo tra la maggioranza dell'assemblea, la quale poi non verrà più riconvocata per 5 anni. Il programma incontra viva opposizione.

**Il pareggio nel bilancio francese.** PARIGI 28 (N). La Commissione al bilancio accettò la proposta Peytral di mantenere il pareggio nel bilancio senza nuove imposte e senza assumere altri prestiti.

**Una spedizione contro i cannibali.** BRUSSELLES 28 (N). Il „Petit bleu" comunica che la spedizione Dourné, composta di 6 bianchi, fra i quali si trova il capitano Lothaire, e di 350 soldati negri, inviata per punire i cannibali dell'Uwanga, ha battuto completamente i cannibali mettendoli in fuga. I cannibali volevano tendere alla spedizione un agguato che questa seppe evitare in tempo. Le truppe del Congo ebbero 6 morti e pochi feriti.

**La lotta dei tedeschi continuerà.** GRAZ 28 (N). Il deputato Ludwig, del partito tedesco-nazionale, eletto dalla Camera di commercio riferì ai suoi elettori sulla sua attività parlamentare. Disse fra altro che gli insuccessi dei tedeschi furono causati soltanto dalla discordia regnante fra i diversi partiti. Affermò non esserci speranza che la caduta del conte Thun possa arrecare qualche miglioramento nella situazione. A malgrado di ciò è obbligo di tutti i tedeschi di continuare con energia la lotta contro il governo. L'oratore disse infine, secondo la sua opinione, essere necessario che il compromesso con l'Ungheria venga conchiuso e discusso alla Camera.

Gli elettori espressero poi al deputato la loro fiducia.

**Le Diete.** VIENNA 28 (N). Oggi si sono riaperte tutte le Diete meno quelle del Tirolo, del Salisburghese, dell'Istria e della Dalmazia. Dopo le solite formalità d'apertura si lesse il messaggio imperiale esprimente i ringraziamenti per le manifestazioni d'omaggio.

GORIZIA 28 (N). La Dieta approva l'esercizio provvisorio; seguono le elezioni suppletorie di membri delle commissioni provinciali in affari d'imposte.

VIENNA 28 (N). Alla Dieta dell'Austria inferiore un deputato schöneriano presentò una mozione chiedente l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue. La Dieta approvò la proposta di dichiarare unica ed esclusiva lingua degli uffici e delle scuole la lingua tedesca.

Fra gli esibiti figurano una proposta per la riforma del regolamento elettorale comunale e provinciale; inoltre una proposta relativa alla riforma delle leggi per il mantenimento dei poveri.

GRAZ 28 (N). Alla Dieta il nuovo luogotenente conte Clary-Aldringen, dopo letto il messaggio imperiale ricordò l'attività del suo predecessore marchese de Bacquehem, chiese l'appoggio della Dieta, promettendo di mantenersi in costante contatto con la popolazione e di rivolgere ogni sua cura al benessere del paese.

PRAGA 28 (N). Alla Dieta il luogotenente comunica la avvenuta nomina del deputato Werunsky a sostituto del gran maresciallo provinciale.

Il deputato dott. Podlipny propone di invitare il governo a provvedere senza indugio acchè tutti gli stampati ed atti emanati dalla luogotenenza portino l'intestazione o la firma „Luogotenenza del regno di Boemia."

Propone inoltre di fare sollecitamente pratiche presso il governo per ottenere che la corona di San Venceslao nonchè le altre insegne reali boeme sieno conservate in luogo adatto per venir esposte ogni anno in determinate occasioni.

Herold interpella il luogotenente sullo stato delle finanze provinciali. L'interpellante accenna al „deficit" permanente nel bilancio provinciale, ammanco che è determinato dalle eccessive spese e dalla esiguità degli introiti, e domanda che cosa pensi il governo di questo spareggio nel bilancio provinciale e s'esso sarebbe disposto ad assumersi il sanamento delle finanze della Boemia aumentando in modo corrispondente le entrate provinciali.

Schamanek interpella sul boicottaggio di ditte e di persone di servizio czeche a Reichenberg.

LUBIANA 28 (N). Nell'odierna seduta della Dieta il dott. Majaron presentò una proposta d'urgenza invitante il governo a facilitare l'istituzione di un'università slovena a Lubiana istituendo stipendi per docenti sloveni.

La proposta fu accettata. Il deputato Hribar propose d'inviare all'imperatore una deputazione per pregarlo di esaudire il desiderio della nazionalità slovena di avere un'università a Lubiana.

LINZ 28 (B). La Dieta delibera di pertrattare venerdì le proposte avanzate dai deputati di Sinistra secondo le quali si dovrebbe protestare contro la applicazione del § 14 al compromesso coll'Ungheria e contro le ordinanze sulle lingue; nonchè chiedere il ritiro delle proposte relative al compromesso, la tripartizione della Boemia e il riconoscimento della lingua tedesca come l'unica lingua d'ufficio presso le autorità autonome dell'Austria superiore.

LEOPOLI 28 (N). Il maresciallo provinciale conte Stanislao Badeni annuncia alla Dieta la presentazione di diverse proposte fra cui una relativa alla riforma elettorale. Il luogotenente Pininski presenta una serie di progetti di legge governativi; accentua la necessità di sviluppare maggiormente le istituzioni scolastiche; assicura ai deputati ruteni ch'egli procederà sempre con tutta imparzialità ed equità, mirando a promuovere la pacifica convivenza fra le due nazionalità. Parlando degli eccessi avvenuti nel corso dell'estate nella Galizia occidentale, il luogotenente dichiara di ritenere che non erano stati preparati ed organizzati segretamente; le cause di quei disordini egli le ricerca nella rozzezza della popolazione campagnuola, nella miseria nonchè nello sfogo delle passioni fomentate da agitatori che subornarono i contadini credenzoni e facilmente accessibili a così fatte influenze. Le esperienze raccolte sul luogo persuasero il luogotenente della necessità delle leggi eccezionali.

Pininski esprime la speranza che quanto prima si potrà levare lo stato d'assedio anche in quei distretti nei quali è tuttora in vigore. Infine rileva la necessità di migliorare le condizioni materiali e morali della popolazione delle campagne.

TROPPAVIA 28 (N). Il deputato Swiezy dichiara a nome dei deputati slavi ch'essi prendono parte ai lavori della Dieta soltanto per non aumentare le difficoltà della situazione attuale.

Segue poi una serie d'interpellanze, fra le quali una di Carlo Türk circa le ordinanze segrete del ministro di giustizia.

**L'indulto reale in Italia.** ROMA 28 (N). Il consiglio dei ministri, secondo la „Tribuna", deliberò intorno all'indulto in favore dei condannati per i fatti di maggio. Godranno l'indulto tutti i condannati dai tribunali militari e ordinari cui fu applicata una pena fino a due anni. L'indulto sarà firmato domattina e si pubblicherà al primo gennaio.

**Dimissioni smentite.** ROMA 28 (N). I giornali ufficiosi smentiscono che San Marzano insista nel voler dare le dimissioni. L'„Agenzia italiana" anzi spiega ch'egli resterà al ministero della guerra finchè siano discussi i progetti di spese straordinarie e la tassa militare. Ripete che il ministero si ripresenterà alla Camera compatto.

**Per un trattato italo-russo.** ROMA 28 (N). La „Tribuna" dice che le probabilità per un accordo commerciale con la Russia sono ora maggiori di quello che fossero qualche tempo fa.

Le trattative tra Roma e Pietroburgo sarebbero già bene avviate.

**Un'intervista col papa smentita.** ROMA 28 (N). L'„Osservatore romano" dichiara infondata la pretesa intervista del papa con un corrispondente del „New-York Journal", al quale il papa avrebbe espresso un giudizio poco lusinghiero per la Spagna, parlando delle condizioni di Cuba e delle Filippine.

**Un'elezione protesta.** ROMA 28 (N). Stasera seguì un'elezione suppletoria all'Associazione della stampa. I votanti erano cento. Fu eletto a vice-presidente Gustavo Chiesi con 52 voti, contro 41 voti dati all'on. Giordano-Apostoli. Un voto fu dato a don Albertario e uno portava la parola „Amnistia". Si dice che Bonfadini si dimetterà dalla carica di presidente.

**Il civanzo dell'Esposizione di Torino.** TORINO 28 (N). Oggi nel salone della Borsa vi fu un'assemblea del Comitato generale dell'Esposizione, presieduta dal duca d'Aosta, presenti il duca di Genova, il Comitato esecutivo e molti membri del Comitato generale. Il duca d'Aosta pronunciò un discorso, vivamente applaudito, nel quale, dichiaratosi grato della fiducia in lui riposta eleggendolo a presidente del Comitato generale, ringraziò il benemerito Comitato esecutivo a cui Torino e l'Italia devono la solenne commemorazione del cinquantenario dello Statuto. Interprete dei sentimenti di tutti mandò un plauso al capo della nobile impresa, l'on. Tomaso Villa e ai valenti architetti. L'Esposizione provò quali siano le forze dell'Italia. Sia compito nostro di non venir meno alle speranze che nacquero da questa nuova prova. Terminò mandando saluti ai sovrani e ai principi di Napoli. L'assemblea sorse in piedi gridando entusiasticamente „Viva il re". Poscia l'on. Villa fece una relazione dei risultati finanziari della Mostra, da cui risultò un attivo residuo netto di 560.000 lire.

Apertasi la discussione si approva un ordine del giorno riconfermante la fiducia nel Comitato e facente voti affinchè duri la concordia tra il Municipio e il Comitato, attendendo da esso le proposte opportune per l'impiego del fondo attivo nell'interesse di Torino e della patria.

**Per il palazzo ducale di Venezia.** ROMA 28 (N). L'architetto Basile scrive alla „Tribuna" che, visitando nel maggio scorso il palazzo ducale, assieme a Dalzotto e Falvi, per incarico del ministro Gallo, constatarono che nella facciata verso il Rivo Canonica si trovavano lesioni, fenditure e screpolature derivate dal cedimento delle fondazioni. Il tetto all'angolo del ponte della paglia presenta un avvallamento e sconnessioni notevolissime: le travi primarie sono ridotte ad una materia pulverulenta. Biasima l'andamento dei lavori di restauro. Esaminandone alcuni deplora la trascuratezza nelle opere più ovvie, e nella manutenzione; lamenta i danni prodotti dall'umidità e dal pessimo stato dei solai, dei portoni e delle chiusure. Tutto ciò qualificammo semplicemente enorme e invocammo pronti provvedimenti. Questa è la pura e semplice verità, espressa nella relazione, che non teme smentita, perchè onestamente ispirata da amore per quel monumento e per il buon nome italiano; essa fu redatta con coscienza e senza preconcetti o passioni, ma senza riguardi per gli inetti e i colpevoli.

La lettera del Basile non finisce qui, poichè la „Tribuna" dice: La lettera continua chiedendosi chi esagerò la relazione facendo credere che asserisse che l'intiero palazzo è in imminente pericolo. Altro chiede, che la „Tribuna" omette, per non complicare una questione artistica con incidenti personali.

VENEZIA 28 (N). Il Consiglio comunale unanime votò un ordine del giorno nel quale confida che il governo provvederà ad una sollecita ed efficace riparazione del palazzo ducale e al trasferimento in altra sede della Biblioteca Marciana, e invita la Giunta a proseguire le pratiche per facilitare tale intento.

**Il caso Dellbrück.** BERLINO 28 (N). La „Börsen Zeitung" comunica che il cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, non approva la procedura disciplinare avviata contro il professore Dellbrück, come pure non avrebbe approvato la politica delle espulsioni di sudditi esteri praticata dal Kohler. Si assicura che Hohenlohe non è intervenuto alla seduta del ministero di stato, nella quale il ministro del culto decise d'avviare la procedura contro il nominato professore. In quanto all'imperatore, si dice che egli deplora vivamente che il professore, ch'era stato il precettore di suo fratello, principe Valdemaro, ed era il protetto dell'imperatrice Federico, si sia opposto in modo così brusco ad un provvedimento politico del governo, attirandosi così una procedura disciplinare.

**La catastrofe di Airolo. - 3 morti.** AIROLO 28 (N). La frana si è staccata dalla montagna alle 2 di mattina e precisamente dal Sasso Rosso, un monte che è una continuazione del San Gottardo; a ridosso del Sasso Rosso è appoggiata appunto una parte del villaggio Airolo. Il punto dove avvenne il franamento dista circa 200 metri dallo sbocco del *tunnel* ferroviario. Siccome in quel punto si erano osservati già la scorsa estate grandi crepacci, il governo federale aveva l'intenzione di far murare le parti pericolose. Anzi recentemente alcuni ingegneri assunsero dei rilievi circa i lavori da eseguirsi per prevenire il pericolo di un franamento.

Ma le grandi masse di neve e di ghiaccio accumulatesi sul pendio del monte affrettarono la catastrofe. La prima frana si era staccata già ierimattina; la caduta del terriccio e dei sassi continuò fino a mezzogiorno, causando gravi danni.

Nella notte incominciarono a staccarsi massi più grossi. La fortezza di Airolo tirò colpi di cannone d'allarme; fu così che la popolazione, avvertita in tempo, riuscì in gran parte a mettersi in salvo. Attualmente si trovano ricoverate alla stazione e nelle osterie alcune centinaia di persone. Ogni pericolo di nuove frane è cessato. La frana distrusse gran parte del bosco che proteggeva il villaggio. La ferrovia del San Gottardo non sofferse interruzioni.

AIROLO 28 (N). Il villaggio presenta un quadro desolante. Il terreno è coperto per l'estensione di due chilometri quadrati di terriccio, ciottoli e rottami. Otto case e numerose stalle furono completamente distrutte; molte altre gravemente danneggiate. I soldati e la popolazione lavorano indefessamente per sgombrare le macerie, dalle quali furono estratti tre cadaveri: il sagrestano Antonio Filippini, d'anni 70; una donna di nome Giuseppina Franzini e il ragazzo Giulio Corni.

La moglie del sagrestano fu estratta ancora viva. Fra le macerie dell'„hôtel" è scoppiato un incendio che minaccia le case attigue. Il danno complessivo si calcola ad un milione. Benchè non ci sia pericolo di nuovi franamenti si prendono energiche misure di precauzione.

**Ammutinamento in un ergastolo.** KORNEUBURG 28 (N). Nella casa di pena è scoppiata fra i detenuti una rivolta perchè la direzione voleva ridurre a un solo bicchiere la razione di due bicchieri di birra che ai condannati veniva concessa alla domenica. Per ristabilire l'ordine dovette intervenire il militare.

**I funerali della contessa Thun.** BODENBACH 28 (B). Coll'intervento del-

---

MIE D'AGHONNE

# L'USURAIO DEI PEZZENTI

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

## I.

### Un matrimonio di convenienza.

Il signor Giorgio Hoberney occupava a Parigi una posizione considerevole nel ceto della finanza; era uno dei personaggi che sapevano farsi abilmente notare quando si trattava di lanciare, di guidare e condurre a buon fine un affare, servendosi della gran cassa della „réclame" e di un capitale che si contava a milioni.

I frequentatori della Borsa, che sono, in mezzo all'umanità, una famiglia tutta speciale e particolare, dicevano, parlando di lui:

— E' un uomo fortunato! gli va tutto bene!...

Ciò evitava loro di dire: — Egli è attivo, intelligente, sa specialmente volere per molto tempo la stessa cosa, e, quando raggiunge lo scopo che si era proposto, ha sempre lavorato molto e costantemente, prima di riuscire a ottenere l'immensa soddisfazione del successo.

Il signor Giorgio Hoberney aveva ciò che a Parigi si chiama: una graziosa famiglia; questa famiglia non si componeva che di due persone.

In primo luogo, del signor Calisto Hoberney, il figlio che aveva avuto dalla sua prima moglie, morta da molto tempo. Calisto aveva ventiquattro anni; era piccolo, delicato; non osiamo dire debole, giacchè era assai attivo e continuamente in movimento. Una bella giovane, di costumi quasi poco severi, di facile virtù, amante più del denaro che della buona fama, alla quale egli aveva volto i suoi omaggi, perchè ella era alla moda e si parlava di lei in non pochi cattivi luoghi, lo aveva soprannominato: Monsignor Fuoco Fatuo.

Il nome gli si addiceva così bene, che gli era rimasto; e Fuoco Fatuo Hoberney era conosciuto negli spogliatoi in voga, tra le quinte dei piccoli teatri, assolutamente come il lupo bianco. Per il momento questa gloria gli bastava.

Portava abiti di nuova moda che l'uomo più eccentrico avrebbe appena tentato di indossare un mese dopo che egli li aveva lanciati e mostrati un po' dappertutto.

Calisto aveva piedi piccoli, braccia piccole, gambe piccole, fronte piccola, naso piccolo, mustacchi piccoli. Queste diverse parti del corpo si movevano tutte nello stesso tempo, mentre dalle sue labbra già scolorite e che cominciavano a prendere brutte pieghe, usciva una vocina da castrato.

L'obbiettivo di Calisto era di essere un uomo elegante, oh! ma elegante, elegantissimo!... Quando avremo detto che questo Calisto Hoberney aveva i capelli, i mustacchi e la barba di un biondo sbiadito, all'arricciatura dei quali un Figaro si occupava attivamente mattina e sera; quando avremo aggiunto che aveva gli occhi color maiolica, uno dei quali era sempre nascosto da una caramella insolente, e che i suoi denti lasciavano molto a desiderare tanto in bianchezza che in sanità, avremo finito il ritratto di questo giovane elegante, il quale era più infatuato di se stesso di quanto lo fosse mai stato un abitante di Marsiglia, nel ritornare da una partita di onore o da un convegno amoroso, nei quali, caspita, egli avesse fatto furore...

Calisto spendeva molto, a diritto e a rovescio; gettava considerevolmente il danaro da tutte le parti e in tutti gli appuntamenti di cattiva compagnia; infatti, sotto pretesto che il padre era banchiere, non ammetteva che chi che sia potesse fare più follie di lui.

Metteva dunque la sua vanità nel compiere le cose più sragionevoli e costose che un altro cervello balzano della sua epoca avrebbe appena potuto immaginare; e vi riusciva interamente.

Nicoletta la Rossa, una giovane che non era nè migliore nè peggiore di quella della sua specie e che rappresentava parti nelle quali la mancanza di abiti era il suo primo merito, Nicoletta la Rossa, che era l'amante titolare del giovane, gli diceva una bella sera, in cui, per caso, dopo aver cenato in allegra e numerosa compagnia, il giovane la riaccompagnava in casa sua, per preservarla dai così detti cattivi incontri, Nicoletta dunque gli diceva:

— Di' dunque, piccino mio, tu sei in ribasso tanto negli spogliatoi che intorno al Lago.

— Perchè? - domandava il giovane con una vocina di testa che rassomigliava al rumore di una raganella, mentre col pomo del bastone batteva i suoi denti già ingialliti, sui quali produceva un rumore poco piacevole.

— Ma semplicemente perchè hai grandi probabilità di non rimanere a lungo figlio unico.

— Sotto pretesto?... domandava ancora Calisto.

— Sotto pretesto che tuo padre sposa una signorina qualunque, giovanissima e povera, dicono.

— Il babbo riprende moglie! Ah! pover'uomo, non gli mancherebbe più che questo per essere completo, facendo già una meschina figura!

— Ebbene, sii tranquillo, sarà completo fra non molto, tuo padre; mi meraviglio che tu non conosca questa faccenda in tutti i suoi particolari: è vero che gl'interessati sono sempre gli ultimi a sapere ciò che li riguarda più intimamente.

— Raccontami un po' quello che si dice; ciò mi divertirà, faceva Calisto.

— Ti riferirò volentieri quello che so; però sono certa che le mie chiacchiere non ti divertiranno, tutt'altro!

— Parla pure, cherubino, parla senza timore, diceva Calisto, che non aveva cambiato nulla al suo fare insolente e beffardo.

Si sarebbe realmente creduto che ciò che diceva non si riferisse a suo padre e che la questione che stavano per trattare non lo riguardasse affatto.

— Ebbene - riprese Nicoletta - pare che l'antico bello Hoberney sia divenuto innamorato pazzo di una giovane: e, - qui sta il lato comico della situazione - mi hanno detto che tuo padre aveva fatto una corte assidua, altrettanto platonica quanto costante, ai piedi di una signorina Guillaumin che ha incontrata in una famiglia amica; affermano anche che questa signorina non abbia più i genitori da molto tempo; sembra pure che sia priva di fortuna, come è priva di parenti, e, agli occhi di tuo padre, questa è una compensazione!

*(Continua)*

l'arciduca Francesco Ferdinando, di tutti i ministri, meno Dipauli, ch' è ammalato, di numerosi rappresentanti dell'alta aristocrazia, di altre notabilità e di molto pubblico ebbero luogo a Kraeglitz i funerali della contessa Thun. Officiava il cardinale Schönborn.

**Fra sovrani e principi.** VIENNA 28 (N). L'imperatore è ritornato oggi da Wallsee. Domani arriveranno da Wallsee l'arciduca Francesco Salvatore e l'arciduchessa Maria Valeria, i quali passeranno qualche tempo a Schönbrunn.

PIETROBURGO 28 (N). Lo czar e la czarina sono arrivati stamane a Zarskoje Selo.

**La filantropia d'un anonimo.** PRAGA 28 (N). Un filantropo che vuol serbare l'incognito ha elargito l' importo di 90.000 fiorini per il fondo pensioni della Società fra gli impiegati addetti alle raffinerie di zuccheri.

**Una nuova fabbrica di birra.** VIENNA 28 (N). Si è formato un consorzio d'avvocati e di industriali per fondare una fabbrica di birra, nella quale si produrrebbe della birra uso Pilsen.

**Una serie di fallimenti dolosi.** VIENNA 28 (N). Nell'ultimo tempo sono avvenuti parecchi grossi fallimenti che sembravano coincidere per caso. Ora si è potuto constatare che essi avvenivano secondo un piano prestabilito, per frodare sistematicamente parecchie ditte grossiste, alle quali da agenti disonesti si erano raccomandati commercianti senza capitali come persone abbienti per procurar così loro credito. Fra questi commercianti raccomandati in tal modo a scopo di frode va annoverato un tal Maurizio Rosenberg, il quale dopo aver contratto debiti nell'ammontare di 50.000 fiorini tentò di fuggire; ma la polizia avvertita prontamente riuscì ad arrestarlo prima che spiccasse il volo. Ora ha preso il largo anche il negoziante Alessandro Klein, il quale fuggì approfittando delle feste di Natale dopo aver fatto rilevanti debiti che in tutto sommano a 100.000 fiorini. Klein aveva a Vienna quattro negozi, nei quali vendeva le merci al di sotto dei prezzi d'uso, arrecando così con la sua disonesta concorrenza grave danno agli altri commercianti. Nel suo fallimento sono interessate parecchie ditte viennesi. La polizia arrestò due degli agenti che favorirono il giuoco dei frodatori. Gli arrestati si chiamano Rosenzweig e Simlowitz.

**Monache reduci dalle Filippine.** ROMA 28 (N). Il papa ricevette la figlia del conte Camillo Pecci, insieme a tre monache dell'Assunzione, scampate dall' eccidio commesso dagli insorti delle Filippine.

**Lo sventratore.** VIENNA 28 (N). La polizia non è riuscita ancora a scoprire l' autore dell' assassinio della meretrice Francesca Hofer, trovata orrendamente mutilata nella propria abitazione nel distretto di Ottakring. La polizia ha arrestato parecchie persone sospette, le quali dovettero venir tosto rimesse in libertà, avendo esse potuto comprovare l' alibi. Si suppone che l'assassino sia di mestiere un macellaio.

**Aumento di sconto.** ROMA 28 (N). L'„Agenzia italiana" crede di sapere che in seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione della Banca d' Italia, il tasso ufficiale di sconto si eleverà al primo di gennaio al quattro per cento. Con questa misura si cerca di mettere un freno alla speculazione sulla rendita.

Un decreto del ministro del Tesoro determina che gli istituti d' emissione sono autorizzati a scontare, per un periodo di tre mesi, in ragione non inferiore al tre e mezzo per cento.

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Alla Dieta provinciale. - Tumulto provocato dall' intervento di Nabergoi.** Alle 7.10 il capitano provinciale, dott. Carlo Dompieri, apre la seduta; i deputati presenti sono dapprincipio 28 e aumentano poi man mano fino a 41. Il capitano provinciale, premesso che una patente sovrana convoca per oggi la Dieta triestina, dichiara aperta la sessione con un evviva a S. M. l'imperatore, mentre i deputati assorgono. Presenta poi il commissario imperiale consigliere di luogotenenza cav. Guglielmo de Jettmar.

Riassume quindi in brevi parole l'operato della Giunta provinciale nei 10 mesi scorsi dall'ultima sessione e fa un quadro pure riassuntivo dei lavori stabiliti per la presente, dopodichè invita il segretario a dar lettura della relazione della Giunta. Questa lettura è seguita con molta attenzione e allorchè il segretario legge il punto in cui si accenna al progettato ginnasio croato di Pisino, scoppiano in galleria rumori violentissimi. L'ambiente è dunque già un po' saturo di elettricità allorchè, mentre il segretario sta per finire, improvvisamente e inaspettatamente fa il suo ingresso nell'aula il signor Giovanni Nabergoi, colui al quale il Consiglio-Dieta ha chiaramente significato di non volerlo nel proprio seno, rifiutandosi ad unanimità di convalidare la sua elezione, perchè ritenuto indegno della carica, in seguito alla diffamazione esercitata contro i colleghi e contro il paese.

Il signor Nabergoi entra col viso sorridente e dopo aver fatto un paio d'inchini a sinistra e a destra, si dirige tranquillamente ad un posto, che gli altri sloveni hanno avuto cura di lasciar vuoto in mezzo a loro. La incredibile durezza di una simile faccia di bronzo, lascia per un secondo tutti sbalorditi, ma poi scoppia dalla galleria una formidabile esplosione di urli, di fischi e di grida di *fuori! fuori!* mentre tutti i deputati liberali si alzano ed escono dall' aula, lasciando soli i sei sloveni, seduti ai loro posti. La bufera di urli e di fischi continua violentissima nella galleria; il capitano provinciale si sbraccia a far segni e a quando a quando dice alcune parole che nessuno arriva a comprendere; altrettanto fa il Commissario governativo ma con eguale risultato; su tutto domina il frastuono immenso delle grida di *fuori gli sloveni*, emesse senza tregua dai giovani che affollano la galleria. La scena dura così per circa un quarto d' ora, mentre i deputati sloveni e il signor Nabergoi continuano a restar soli nell' aula, seduti ai loro posti.

Improvvisamente un grosso proiettile va a cadere sul banco degli sloveni, proprio davanti a Nabergoi, e rimbalza con un tintinnio di vetri rotti, sopra una poltrona della fila davanti. Subito dopo un altro proiettile dello stesso genere segue la stessa via: sono i due quadri contenenti il regolamento per la sala consigliare, che qualcuno ha staccati dal muro e lanciati abbasso. Gli sloveni balzano in piedi e incominciano a pensare alla ritirata. Dopo alcune confabulazioni col commissario imperiale, sembra abbiano preso una decisione e Nabergoi esce finalmente dall'aula, accompagnato dall' on. Goriup nonchè da una spaventevole salva di urli e fischi che in quel momento raddoppiano d' intensità.

Uscito Nabergoi, i deputati liberali rientrano, ma la galleria non è soddisfatta; continua a gridare *fuori gli sloveni* e vuole che escano tutti. Tale opinione è condivisa anche da una parte degli altri deputati, che accusano gli sloveni d'intesa e di complicità con Nabergoi, nell' atto di prepotenza compiuto. La galleria continua a tumultuare, percui il Podestà ne ordina lo sgombero, che si compie lentamente. Il pubblico esce cantando il *Lassè pur...*

Vuotata la galleria, il capitano provinciale, che non si è mosso un momento dal suo seggio, vorrebbe riprendere la seduta, ma ciò non è possibile perchè gli animi sono troppo eccitati. Nell' emiciclo e nei corridoi avvengono discussioni violente fra liberali e sloveni; questi rappresentano, come al solito, la loro parte preferita di vittime; quelli rinfacciano loro il tentativo di prepotenza e la provocazione consumata. Vista l' impossibilità di ottenere un po' di calma, il capitano provinciale leva la seduta ed esce dall'aula.

**Elezioni parziali della Camera di commercio.** Ieri mattina dalle 11 alle 2 ebbero luogo le elezioni parziali della Camera di commercio e di industria per la I, II, e III categoria.

Per la prima categoria (Ditte di Borsa) vennero deposte 72 schede e riuscirono eletti i sig.i: Giovanni de Albori (63 voti), Carlo Chaudoux (71), Alfredo Escher (62), Giovanni Enrico Lüders (68), Enrico cav. Pollitzer (68), Géza Pulitzer (66), Paolo barone de Ralli (71), Carlo barone de Reinelt (68), Enrico Salem (67), Tomaso Schadeloock (68), Giuseppe Tschurtschenthaller (66), Vittorio Venezian (70), Fortunato cav. Vivante (68).

Per la seconda categoria (armatori) vennero deposte 15 schede e riuscirono eletti i sig.i: Vittorio barone de Kalchberg (13 voti), Giuseppe Miklaucich (14), Baldassare Mimbelli (14).

Per la III categoria (industriali) vennero deposte 76 schede e riuscirono eletti i sig. Francesco Bergnuer (67 voti), Luciano Malabotich (68), Ermenegildo Mazzoli (70).

Riuscì quindi completamente la lista concordata. In seguito all'accordo, l'elemento progressista ha acquistato nelle elezioni di ieri due mandati nella prima categoria, e tutti e tre i seggi della terza. I nuovi eletti del Comitato progressista sono per intelligenza e competenza tecnica, tutti ottime forze, che sapranno affermarsi e svolgeranno proficua e feconda attività. Degli uscenti è assai deplorevole la mancanza del barone Rosario Currò, il quale, con vero rincrescimento del Comitato, non ha accettato la candidatura offertagli.

Oggi dalle 10 alle 2 pom. avrà luogo nella sala della Borsa l'elezione per la IV categoria (altri eleggibili).

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Roberto Robiczek dalle famiglie Rota corone 30.

Dal sig. cav. G. B., per una scommessa vinta, corone 20; da uno che ha mani in pasta cor. 1.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica ci pervennero:

Raccolte in un gruppo d'amici, all'Hôte de la Ville, corone 54; raccolte a Dolegna (Friuli) corone 10.80 e lire 1.

**Nuove scuole e giardini della „Lega Nazionale".** Nelle adunanze dei vari gruppi della „Lega Nazionale", nell'Istria, nel Friuli e nella Liburnia, erano state avanzate domande di scuole o di giardini, da istituirsi in varie località, sui confini linguistici. La Direzione centrale per la Sezione adriatica avrebbe voluto naturalmente soddisfare tutte quelle domande, tanto più che della maggior parte, se non di tutte, era riconosciuta l' urgenza.

Alla soddisfazione di tutte le richieste s'opponevano però motivi d'indole finanziaria. Per cui la Direzione centrale decise di convocare ad una seduta le direzioni dei gruppi che avevano sollecitato la istituzione di scuole e giardini, affine di esaminare le varie domande e procedere per via d'eliminazione, rimandando cioè l'esaudimento delle meno urgenti ad altro tempo.

E ieri ebbe luogo questa seduta della Direzione centrale con l'intervento dei rappresentanti degli accennati gruppi.

Dopo lunga discussione, i convenuti deliberarono l'erezione di tre nuove scuole popolari e di tre giardini d'infanzia, in località sui confini linguistici, nell'Istria, nella Liburnia e nel Friuli Orientale.

Per l'erezione di queste tre nuove scuole e per questi tre giardini *occorreranno complessivamente* sessanta mila *corone*.

**Il nostro nuovo romanzo.** Incominciamo oggi la pubblicazione del nuovo romanzo di Mie d'Aghonne: *L'usuraio dei pezzenti*. Siamo certi che i lettori e in particolar modo le gentili lettrici proveranno alla lettura di questo racconto, palpitante del più vivo interesse, le medesime sensazioni profonde e gradevoli che noi abbiamo provate e ci sapranno grado di averne loro fornita l'occasione.

**Unione Ginnastica.** Questa sera alle otto, ha luogo l' annunciato trattenimento di drammatica, sostenuto da quei bravi dilettanti. Il programma è variato e brillante.

**Per i naufraghi dell'„Istria".** A favore dei poveri marinai del naufragato piroscafo „Istria", ci pervennero:

M. C. B. corone 10; V. F. corone 4.

Totale delle offerte pervenuteci cor. 391.82 e lire 5.

**Elargizioni varie.** La Riunione Adriatica di Sicurtà ha devoluto al fondo intangibile della Guardia medica cor. 1000. Conformemente ad un deliberato direzionale, la Riunione Adriatica di Sicurtà sarà iscritta fra i protettori del sodalizio ed il suo nome verrà ricordato sulla lapide che fregierà l' atrio della nuova sede della Guardia medica.

— All' Ospedale Infantile pervennero: dalla signora baronessa Angiolina de Reinelt, cor. 600; da una egregia signora che visitò l' ospedale e che desidera serbare l'anonimo, cor. 100.

— All' Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dal signor Alessandro Covacevich cor. 20, dal signor Giorgio Covacevich, corone 20.

**Innovazioni nel servizio postale.** Col primo gennaio dell'imminente anno 1899 entreranno in vigore alcune nuove disposizioni nel servizio postale, concordate nel Congresso postale di Washington. La Direzione delle Poste e dei Telegrafi pubblica in proposito una lunga notificazione, dalla quale stralciamo quello che è di maggior interesse per il pubblico in generale.

Le cartoline postali non affrancate non sono più tassate come lettere, ma aggravate di porto nel doppio ammontare della tassa di francatura delle cartoline postali.

Anche sul lato anteriore (indirizzo) delle cartoline postali possono essere impresse delle immagini, purchè non pregiudichino la chiarezza dell' indirizzo e non siano di impedimento all' applicazione dei bolli a data e delle indicazioni postali.

Le cartoline postali prodotte dall' industria privata devono portare stampato o manoscritto sul margine superiore, dal lato dell' indirizzo, il titolo: *Carte postale* od una indicazione analoga nella lingua del paese d' impostazione. Riguardo alle cartoline postali con risposta pagata è prescritto che sul lato dell' indirizzo della prima parte (missiva) sia esposto il titolo: *Carte postale avec réponse payée*, e sul lato dell'indirizzo della parte che serve di risposta il titolo: *Carte postale-réponse.*

Le cartoline originariamente destinate per l'interno del paese nel quale furono impostate, e che in seguito a rispedizione passano nel servizio internazionale, sono tassate quali cartoline postali se corrispondono alle norme vigenti circa il trasporto delle cartoline postali nel servizio interno del paese d' impostazione e non superano le dimensioni di 14×9 centimetri, prescritte nel servizio internazionale.

Sono ammessi al trasporto come carte d'affari anche computi scolastici. Essi possono contenere correzioni manoscritte, ma nessun giudizio sul lavoro.

Campioni-merci sono ammessi ovunque fino al peso di 350 grammi. E' permesso di spedire, alle condizioni della tariffa dei campioni, oggetti e preparati inerenti alle scienze naturali, come animali e piante diseccati e preparati, minerali ecc., a condizione però che la spedizione non avvenga a scopo di commercio.

Sono ammessi al trasporto come stampati anche *albums* con fotografie.

Sono fatte le seguenti eccezioni alla massima che gli stampati non devono recare alcun cambiamento ed aggiunta. E' ammesso: di aggiungere sui biglietti di visita delle formole di cortesia (auguri, ringraziamenti, condoglianze ecc.) composte di cinque parole al massimo; di cancellare parte del testo stampato; di indicare o correggere a penna o mediante un processo meccanico, sugli annunzi di viaggi di affari, il nome del viaggiatore, il nome del luogo e la data del passaggio; di scrivere dediche sui biglietti d'augurio per il Natale ed il capo d'anno; di specificare le opere chieste od offerte, e di cancellare o sottolineare per intiero od in parte il testo a stampa sulle liste di associazione a libri, giornali ecc., nella stessa guisa che ciò è permesso riguardo alle polizze per commissione di libri; di indicare a penna, o mediante processo meccanico, su ritagli di giornali od altre publicazioni periodiche, il titolo, la data, il numero e l' indirizzo del giornale a cui appartiene l'articolo.

Oggetti raccomandati possono essere aggravati di rivalsa fino all'importo di fiorini 500, rispettivamente fino all'equivalente di questo importo nella valuta del paese di destinazione.

Il mittente di un oggetto raccomandato ha la facoltà di chiedere un avviso di ricevimento anche dopo l' impostazione dell'oggetto. A tale scopo egli deve presentare la ricevuta d'impostazione e pagare la tassa dell'avviso.

La tassa di francatura dei campioni di oltre 250 fino a 350 grammi importa, nel servizio con la Germania, 10 soldi =20 pfennig. L' ammontare massimo della rivalsa sopra oggetti raccomandati è fissato, nel servizio con la Germania, a fiorini 500, rispettivamente 800 marchi.

**Prima salita invernale al Tricorno m. 2864.** Lunedì, seconda festa di Natale due soci della nostra Società Alpina delle Giulie: i signori Krammer e dott. Kugy compivano la prima salita invernale della cima più alta delle Alpi Giulie.

Partiti alle 4 ant. da Moistrana, villaggetto posto ai piedi del Tricorno, arrivarono alle 11 e mezzo ant. alla capanna Maria Teresa (m. 2404) che fu trovata del tutto sepolta sotto un grosso strato di neve agghiacciata. A liberarla non c'era nemmeno da pensarci; così assieme alle guide si decise di salire ancora in giornata alla vetta e discendere poscia a qualche malga o direttamente a Moistrana. Qui si formarono due comitive: il Kugy con le guide ed il Krammer col portatore, essendosi egli proposto di rinunziare al piacere di calcare quella superba vetta pur di potere portar seco delle vedute, che, prese in questa stagione, dovranno riuscire quanto mai interessanti. Alle 2¾ pom. dopo una traversata difficilissima per la cresta tutta agghiacciata, ove si dovette tagliare un'infinità di gradini, il Kugy raggiunse la cima ove si fermò soltanto pochi minuti. Discesi, raggiunsero i compagni che in questo frattempo avevano fotografato tutto il gruppo ed assieme, con una marcia forzata, raggiunsero verso le 11 pom. Moistrana.

La bella riuscita di questa ascensione invernale va ascritta a un complesso di circostanze favorevoli verificatesi in quella giornata, senza le quali la cima, ch'è difficilissima a raggiungersi anche in estate, non si sarebbe certamente potuta toccare.

Tanto alla partenza quanto al ritorno uno splendido chiaro di luna ed una temperatura abbastanza mite favorirono l' ardita ascensione, per la quale ci rallegriamo vivamente col dott. Kugy e col signor Krammer.

**Impressioni di viaggio d'un amburghese.** Nella „Neue Hamburger Zeitung", giornale di grande diffusione ad Amburgo e nella Prussia settentrionale, troviamo la relazione del viaggio di un giornalista tedesco, reduce dalla Palestina. Questo giornalista, attraversato il regno d'Italia, entra, per Cormons, nell'impero. E scrive: „Ed improvvisamente passiamo dall'Italia in Austria: è la barriera giallo-nera che ce lo dice, in realtà ci troviamo lungo tempo ancora in terra di carattere italiano".

Lo scrittore della „N. H. Z." parla quindi delle lotte nazionali in Austria: Strano paese l'Austria! Un paese così bello e così smembrato! Io l' ho percorso per tutti i versi: ho veduto Vienna, Innsbruck, Merano, Oderberg, Leopoli, Budapest, l'Erzegovina; ma in nessuno di questi luoghi ci si accorge, ch'essi appartengono ad un grande Stato, nulla, proprio nulla - fuorchè l'„I. R. Spaccio Tabacchi" e le cassette postali gialle - ci ricorda, che quelle città appartengono all'Austria.

Da per tutto altri uomini, altre opinioni, altri costumi, altri usi, altre lingue; un solo punto comune a tutti: l' odio contro il vicino. Il polacco odia l'ungherese, l'ungherese il tedesco, il tedesco lo czeco.

L'articolista parla infine in tali termini della nostra città: „presentemente mi trovo a Trieste. E' una città totalmente italiana; e all'infuori degli impiegati governativi non c'è nessuno che parli tedesco: italiani i negozi, italiani i giornali, perfino il cameriere del „Caffè tedesco" non parlava che l'italiano."

**Posti in concorso.** E' aperto il concorso a due posti di pilota di porto di II classe, l'uno presso il capitanato di porto a Lussinpiccolo e l'altro presso la Deputazione di porto a Pirano od a quelli di risulta pel caso che i primi venissero conferiti a funzionari in attualità di servizio.

A ciascuno dei detti posti va congiunto l'annuo soldo di fiorini 300, l'aggiunta di attività di annui fiorini 75, nonchè la montura.

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare domanda in iscritto al capitanato di porto a Lussinpiccolo, rispettivamente a quello di Trieste, e ciò entro 6 settimane.

**Per i fornitori.** Il ministero bulgaro della guerra ha aperto il concorso alla fornitura di 1905 paia di stivali per soldati di fanteria e 525 paia di stivali per soldati di cavalleria, di 19.780 paia di tomaie e suole e 56.280 paia di mezze suole. La fornitura verrà aggiudicata il 2 gennaio, nuovo stile.

**Musica sacra.** La mattina del 25 corr. il coro dei maestri di Servola cantò nella chiesa del luogo una messa solenne di Singenberger a quattro voci, di stile severo, basata tutta sul canto fermo. L'esecuzione fu buona ed accurata. Dirigeva il signor F. Zanon. Accompagnava con l'organo il sig. E. Painich.

**Per Venezia.** La spett. Direzione del Lloyd ci comunica: Il piroscafo „Helios" partirà domani 29 corr. a mezzanotte dal molo Giuseppino per Venezia assumendo passeggeri ai soliti prezzi.

**Un accidente al lloydiano „Imperator".** Apprendiamo che il piroscafo del Lloyd „Imperator", mentre entrava nel pomeriggio di sabato nel porto d'Alessandria, e manovrava per ormeggiarsi alla riva, causa un improvviso guasto alla macchina, andò a cozzare con la prua contro la banchina, in modo da ri-

---

Saverio di Montépin 205

## IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Il signor di Garennes raccontò per disteso al suo complice ciò che era avvenuto all'udienza, e terminò questo racconto esponendo le previsioni favorevoli di cui aveva già parlato alla madre. L'effetto prodotto, non fu quello che si aspettava. Invece di calmare Vandame e di rassicurarlo, le parole di Filippo aumentarono il suo spavento.

Gli sembrava di travedere nell'ombra, o piuttosto era certo d'indovinare una combinazione misteriosa e formidabile del dottore Gilberto. La sicurezza del padrone gli sembrava, e a buon diritto, il colmo della demenza.

— E' perduto, diceva egli tra sè, perduto senza risorse, e crede di essere giunto a realizzare i suoi sogni... Quale risveglio domani... io non lo compiango... Senza di lui, in questo momento, sarei tranquillo... Non avrei in prospettiva il patibolo o l'ergastolo...

E Giuliano, dopo aver spogliato Filippo che cadeva dal sonno, risalì nella sua camera, dove nemmeno si coricò, tanto era certo antecipatamente di non dormire. Si ripeteva continuamente:

— Ah! se fossi soltanto a domani sera... in ferrovia... con dieci mila franchi... Ma questo domani sera, non arriverà mai!

XLIX.

Il giorno seguente, stessa folla alle Assise. A mezzogiorno preciso la Corte e i giurati entrarono nella sala. L'udienza fu aperta.

Le guardie condussero Raoul di Challins che sembrava meno calmo del giorno innanzi e il cui interrogatorio continuò. Finito questo interrogatorio, cominciò la sfilata dei testimoni. Essi erano numerosi.

Il primo chiamato fu il dottore Gilberto, il cui rapporto medico aveva riportato il giorno prima grandissimo successo. Dopo avere spiegato ai giurati che l' assenza del dottore era autorizzata, il presidente fece dare lettura della sua deposizione scritta.

Il successo di questa deposizione, lunga e impressionante, non fu minore di quello del rapporto medico. Alle cinque della sera, l' esame dei testimoni era finito.

Il presidente annunziò che avrebbe luogo una sospensione d' udienza, e che la parola apparterrebbe al pubblico ministero, poi al difensore. Durante la sospensione dell' udienza, la folla fu singolarmente tumultuosa.

Le deposizioni dei testimoni sembrava che avessero aumentato ancora le tenebre già così fitte intorno al mistero di Pontarmè. Per i nove decimi del pubblico, Raoul era colpevole, se non di avere avvelenato lo zio, almeno di avere operato la sostituzione di una bara a un' altra.

Non si rendevano troppo bene conto del motivo di questa sostituzione, ma essa non poteva attribuirsi che a lui e al suo complice, il personaggio introvabile dai capelli rossi.

Quanto al furto del testamento, egli ne era l' autore, questo era evidente, poichè lui solo, vivendo presso lo zio, nell'interno del suo palazzo della via Garancière, aveva potuto sapere che il signor di Vadans aveva una figlia legittima, e che a questa figlia doveva spettare la fortuna intera a detrimento degli altri eredi.

Aspettavano con impazienza il ritorno della Corte per sentire l' avvocato generale, il quale forse porterebbe la luce in mezzo alle tenebre.

Mentre avvenivano queste cose al Palazzo di Giustizia, Vandame, rinchiuso nella casetta della via d' Assas, trovava i minuti lunghi come secoli. Una violenta febbre si era impadronita di lui. Fin dal giorno innanzi, aveva l' apparenza, non di un vecchio ma di un uomo logorato da lavori o da affanni eccessivi, e la cui vita non dipende che da un filo. I suoi occhi, in certi istanti erano senza espressione, poi repentinamente, delle fiamme uscivano dalle sue palpebre semi-chiuse. Più la giornata s'inoltrava, più la febbre aumentava.

Giuliano andava e veniva continuamente, salendo e discendendo dal pianterreno al primo piano, come un' anima in pena. Fin dal mattino, aveva preparato la sua valigia, pronto a partire non appena il dottore Gilberto gli avrebbe mandato i dieci mila franchi promessi e l'autorizzazione di lasciare Parigi. Le cinque sonarono a un pendolo. Vandame trasalì.

— Già le cinque! - mormorò egli - e non si vede nessuno... - Il dottore Gilberto mi ha ingannato, e forse, se volessi fuggire troverei fuori della porta degli agenti pronti ad arrestarmi.... Ma essi non mi prenderebbero vivo.

Giuliano aprì il cassetto di un mobile, e come il giorno innanzi, vi prese una rivoltella. In questo momento, si udì uno squillo di campanello.

— Finalmente! - esclamò il miserabile, facendo scomparire la rivoltella in tasca, e si slanciò verso la porta che aprì.

Jodelet, l' ispettore della sicurezza, era sulla soglia.

— Il signor Giuliano Vandame? - domandò egli salutando.

— Sono io, signore.

— Vengo da parte del dottore Gilberto...

— Vi prego di entrare.

— Jodelet entrò. Vandame chiuse la porta dietro di lui.

— Vi porto dieci mila franchi in biglietti di banca... - fece l'agente mostrando un portafoglio.

— E il permesso di allontanarmi?... - aggiunse Giuliano.

— No, rispose Jodelet con tono secco. Lo scellerato cominciò a tremare.

— Come - balbettò egli - non posso partire?...

— Partirete più tardi - ecco il vostro danaro, ed ecco inoltre una citazione del presidente della Corte d' Assise, il quale, in virtù del suo potere discrezionale, vi ingiunge di comparire oggi all' udienza alle sette della sera... - Subito dopo l' udienza, potrete fare ciò che vorrete...

— E' un tranello! - gridò Giuliano; vogliono perdermi... Non verrò...

— Sono incaricato di condurvi.

— Chi siete dunque?

*(Continua)*

portare non lievi danni all' asta di prora. Pare che non abbia aperto vie d'acqua, per cui dopo aver subito qualche riparazione colà, potrà compiere senza alcun ritardo il viaggio di ritorno.

**Il disincaglio d'uno scooner.** Lo scooner greco „Aghias Trias", che era incagliato sullo scoglio di S. Girolamo presso Lesina non fu disincagliato, come erroneamente ci fu riferito, dal piroscafo lloydiano „Jupiter", ma dal „Thetis" pure del Lloyd, al comando del capitano Bonomo. Il „Jupiter", che ritornava dalla Tessaglia, ebbe invece l' ordine di recarsi a Lesina e di effettuare il rimorchio del veliero nel nostro porto.

**Movimento nel porto.** Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Arciduca Ferdinando Massimiliano" da Venezia con 21 passeggeri, „Cleopatra" da Alessandria e Brindisi con 15 passeggeri, „Narenta" da Ancona, „Leda" dall'Albania e Dalmazia; i piroscafi italiani „Iniziativa" da Marsiglia e Ancona con 1 passeggero, „Monopoli" da Brindisi; i piroscafi ungheresi „Zichy" da Santos e Palermo con 22 mila sacchi di caffè e 4 passeggeri, „Tisza" da Marsiglia e Bari con 1 passeggero, e il piroscafo a.-u. „Epidauro" da Bari.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd „Habsburg" per Brindisi e Alessandria, „Stephanie" per Metcovich, „Aurora" per Costantinopoli; il piroscafo italiano „Fieramosca" per Bisceglie; il piroscafo ungherese „Deak" per Barcellona e il piroscafo a.-u. „Albania" per Budua.

**Le canzonette e la Fiera al Politeama Rossetti.** Domenica, primo di gennaio, verranno eseguite per la seconda volta le cinque canzonette popolari, scritte per il concorso indetto dalla direzione del Politeama Rossetti.

Alle 6 verranno aggiudicati i premi alle due canzonette che saranno ritenute le migliori: il primo premio consiste in 100 corone o una medaglia d' oro; il secondo in 50 corone o una medaglia d'argento. Oltre alla esecuzione delle canzonette ci sarà una fiera, a scopo di beneficenza, con 3000 regali, nonchè un albero di Capodanno, illuminato a luce elettrica, con 50 oggetti che verranno estratti a sorte fra tutti gli intervenuti.

**Quartetto femminile.** Nel programma del concerto di questo quartetto, che seguirà, come annunciato, il 2 gennaio alle 8 pom. nella sala del Casino Schiller, è avvenuto un cambiamento. Invece del pianista sig. Batti si produrrà il pianista sig. Carlo Freund, col seguente programma: Wagner-Liszt, Sinfonia del „Tannhäuser"; - Rubinstein „Barcarola in [illegible] magg." e „Studio".

**Teatro Comunale.** A quanto veniamo informati, l' indisposizione del cav. [illegible] segue un corso favorevole, cosicchè l'egregio artista sarà presto in grado di presentarsi al pubblico. Ad ogni modo [illegible] domenica prossima il teatro aprirà i [illegible] battenti; qualora non fosse possibile [illegible] la seconda rappresentazione del „Creolo", si darebbe la prima dell'„Andrea Chénier".

**Teatro Fenice.** „La bisbetica domata" questa mirabile commedia di Shakespeare, ebbe, iersera, buona esecuzione da parte di tutti gli attori, che interpretarono la parte loro affidata con accuratezza e con brio. Gustavo Salvini rende la tipica figura di *Pietruccio da Verona* con vera genialità, dandole anche una interpretazione originale. Si comprende ch' egli, studiando il personaggio, dev'essere venuto alla deduzione che il carattere dello stesso vada espresso con larghezza di tratti, con colorito forte ed espansivo, e, adottando questo criterio, riesce a incarnare un *Pietruccio* omogeneo in tutti i particolari del suo temperamento, inteso e significato con estetica squisita. Il pubblico gli fu largo di applausi. La parte di *Caterina* fu egregiamente sostenuta dalla signora Ida Salvini.

Questa sera „La morte civile". A quanto prima la serata d'onore della signora Ida Salvini con „Giulietta e Romeo".

**Teatro Filodrammatico.** Quella splendida commedia del Bersezio che è *Le miserie de sior Traveti* - un lavoro che resiste all' ala del tempo per lo spirito d'osservazione della vita ond' esso è tutto avvivato - fu ascoltata ieri con intenso diletto da un pubblico numeroso, che applaudì con vero calore. Emilio Zago rese la figura del *Traveti* stupendamente, con senso d'arte, con verità e con misura e riuscì efficace assai, tanto nei momenti comici quanto in quelli drammatici. Dopo la grande scena del quarto atto lo si volle risalutare quattro volte al proscenio. Fu assecondato ottimamente da tutti gli altri, fra i quali emersero la signora Brunini-Privato, il Brizzi, il Privato.

Questa sera una commedia che da alcuni anni non si rappresenta: *Tuti a so posto* del Bottari. Quanto prima *I cassadori*, riduzione della nota *pochade: Mio marito va a caccia* del Feydeau.

**Strascichi di un primo di maggio.** Come in molte provincie d'Italia, al primo dello scorso maggio anche a Castellabate vi furono delle dimostrazioni, causa il rincaro del pane. Nel giorno suddetto, vi fu, tra altro, una comitiva di dimostranti che forzarono ed abbatterono la porta di un magazzino nel quale erano depositate delle granaglie. Uno dei dimostranti, era il facchino Giuseppe Zamigni, da Forlì, il quale entrato nel magazzino si caricò sulle spalle un sacco di grano del contenuto di 100 libbre. Egli però fu scoperto, ed essendosi, nel frattempo, allontanato di là, fu condannato in contumacia a 10 mesi di reclusione.

In questi ultimi tempi poi le autorità italiane vennero a rilevare che lo Zamigni era venuto a Trieste e ne diedero subito partecipazione alla locale Direzione di polizia, chiedendo l'arresto e l' estradizione del ricercato.

Dalle ricerche subito intraprese, emerse infatti che lo Zamigni qui dimorava, ed era addetto quale bracciante all'officina del gas. Ieri mattina, pertanto, egli fu citato al Commissariato di S. Giacomo ed appena giunto gli fu intimato l' arresto. Fu poi condotto in via Tigor in attesa che vengano sbrigate le pratiche inerenti alla consegna alle autorità italiane.

**Troppo tardi.** Ieri, nel pomeriggio, veniva chiesto all'ospedale l' invio di una lettiga al N. 230 di S. Maria Madd. superiore, per trasportare nel pio luogo una vecchierella, Teresa ved. Trocher, d' anni 90, perchè affetta da grave enfisema polmonare. Ma recatisi colà due famigli con la lettiga, appresero che la sofferente aveva cessato di vivere da alcuni istanti.

**E' morto.** Abbiamo raccontato ieri la disgrazia toccata al piccino Francesco Zerquenig, d'anni 3, il quale arrampicatosi sul focolare, era caduto sulle legna ardenti ed aveva riportato alcune gravi ustioni. Trasportato all'ospedale ed accolto nella divisione dermatologica, iersera verso le 10 il poverino cessava di vivere.

**Morte improvvisa.** Ieri sera, alle 7 3/4, Francesco Guarnieri, d' anni 47, carpentiere all'Arsenale del Lloyd, nella propria abitazione in via Madonna del mare N. 11, terzo piano, fu colto da grave malore. I suoi parenti, spaventati, lo fecero coricare e pregarono una ragazza abitante nella stessa casa, di correre a chiamare un medico. Ma non erano trascorsi cinque minuti che il povero Guarnieri cessava di vivere, sicchè, intervenuto poco dopo il dottor Fonda dalla Guardia medica, non potè far altro che constatare il decesso.

**La fine d' un romanzetto.** In una casa di via della Tesa aveva preso alloggio nell'estate scorsa un operaio regnicolo, Adolfo F., di 44 anni, da Bologna, il quale, poco dopo la sua venuta, invaghitosi della moglie di un vicino, riuscì a indurla a seguirlo, e partì con lei per l'Italia. Al 27 di ottobre, infatti, la coppia partì, portando seco il figlio della donna, Giuseppe, di 9 anni. Ma il figliuolo non fu la sola cosa che la donna volle pigliare con sè, ella prese anche... tutto il denaro ch'era in casa, ciò che costituiva buona parte dei risparmi del marito. In quanto ai due colombini, essi presero alloggio a Venezia, ma non era ancora passato un mese quando il P. stanco di quell'idillio semi-coniugale, piantò nella città delle lagune la donna e il ragazzo e partì in cerca di miglior fortuna. In capo a due settimane il bel tomo era di bel nuovo a Trieste, ove trovò da occuparsi in qualità di giornaliero in una casa in costruzione a San Giacomo. Lo seppe il S. il quale, per vendicarsi dell' onta subita, si diede a ricercarlo per farlo arrestare, e a tale scopo, frattanto, mosse denuncia contro di lui al Commissariato di San Giacomo. Ieri infatti le guardie lo trovarono e lo condussero dinanzi all' impiegato d'ispezione. Assunto a protocollo egli fu poi scortato in via Tigor, e posto a disposizione del Tribunale provinciale.

**Malversazioni al Cantiere San Marco.** Matteo D., calderaio addetto al Cantiere San Marco, da circa un anno e mezzo aveva l' ufficio di riscuotere le mercedi spettanti ai suoi colleghi per lavori fatti a cottimo, mercedi che egli poi doveva distribuire ai lavoranti. Sembra però che nel disimpegno di tale ufficio egli non dimostrasse una grande scrupolosità, giacchè in questi giorni al Commissariato di S. Giacomo fu prodotta denuncia contro di lui per malversazioni.

Ieri mattina, dopo l'audizione di quattro testimoni, il D. fu arrestato.

Finora, a quanto si dice, sarebbero state scoperte delle malversazioni per un centinaio di fiorini. Continuano però alacremente i rilievi, ritenendosi che la cifra totale del danno sia di molto maggiore.

**Il Natale di due giovanetti prussiani.** Ieri mattina alle 10.25, all'arrivo del treno postale da Vienna, scendevano alla stazione della Ferrovia meridionale, due giovanetti, i quali, sia per il loro aspetto di forestieri, sia per il fare impacciato, attrassero l'attenzione del cancellista di polizia Schabl e dell'agente Cumin, i quali senz'altro pensarono bene di interrogarli sulla loro provenienza e sullo scopo del loro viaggio. I due giovanetti si confusero più che mai e i funzionari li scortarono allora all'ispettorato di p. s. della stazione, ove si qualificarono per Massimiliano Oberrauch, d'anni 16 e Carlo Reimann, d'anni 14, entrambi dalla Prussia. Messi alle strette, confessarono di essere fuggiti il 25 corr., dalla casa dei loro genitori. Perquisiti, furono trovati in possesso, il primo di 330 marchi in oro e f. 18 v. a. e l'altro di 11 marchi e due fiorini. L'Oberrauch confessò di avere rubato alla madre sua 400 marchi e l'altro pure alla propria madre l'importo che gli era stato trovato indosso. Dichiararono di essere stati spinti alla cattiva azione dal desiderio invincibile di vedere Trieste... e il suo mare.

**Una scala sulla testa.** Il pescatore Riccardo Covacich, d' anni 23, abitante in via del Ponte N. 2, ieri sera, alle 11 transitava per la via di Santa Maria Maggiore, quando una scala da fanali del gas, che stava appoggiata al muro, gli cadde addosso colpendolo alla testa in modo da produrgli alcune ferite. Recatosi alla Guardia medica gli furono riscontrate due ferite per le quali ottenne le necessarie cure.

**Malore improvviso.** Il calzolaio Venceslao Novach, settantenne, abitante in via San Giovanni N. 10, iersera alle 7, mentre passava per la via Nuova fu colto da improvviso malore e cadde al suolo, riportando una non lieve ferita lacero-contusa all'occipite. Una guardia di p. s. accorsa lo accompagnò alla Stazione di soccorso ove il medico d' ispezione gli prestò le cure necessarie.

**Boccone ostruzionista.** L'altro ieri, nel pomeriggio, il ragazzino Marco Bogatez, d'anni 9, abitante a Santa Croce, stava tranquillamente pranzando, quando un boccone troppo grosso gli si fermò nell'esofago, facendogli provare forti dolori. Benchè raccontasse la cosa ai suoi genitori, questi non vi badarono più che tanto, ritenendo che si trattasse di cosa da poco. Però ieri nel pomeriggio, visto che il ragazzino continuava a soffrire punture in gola, la madre lo accompagnò a Trieste alla Guardia medica, dove il sofferente venne sottoposto al sondaggio, mercè il quale il boccone ostruzionista potè scendere nello stomaco.

**Gravi eccessi.** Francesco Grotschel, d'anni 26, da Pettau, famiglio presso Giovanni Könischberger, cantiniere nella caserma della milizia di Rozzol, l' altra sera, presasi in corpo una potente sbornia, si diede a commettere ogni sorta di eccessi, tanto che il suo padrone dovette invocare l'aiuto dei militari per farlo rinchiudere agli arresti della Caserma. Ma ciò nonostante il Grotschel continuò a fare un baccano indiavolato, per cui, ieri mattina fu telefonato al Commissariato di San Giacomo chiedendo che andassero a prenderlo.

Una guardia accorsa fece per condurlo al Commissariato. Senonchè, dopo un breve tratto di strada, il Grotschel si scagliò addosso alla guardia, l'afferrò per il petto con la mano sinistra, mentre con la destra armata di un coltello a serramanico, tentava di colpirla. Il funzionario però fece in tempo a disarmare il giovanotto e a mettergli le *castagnole*. L' eccedente allora si gettò a terra sferrando calci a dritta e sinistra. Infine il Grotschel, con grandissimi stenti, potè essere condotto al Commissariato e poi scortato in via Tigor.

**Le disgrazie dei fanciulli.** Ieri sera, poco dopo le 8, il ragazzino Rodolfo Viezzoli, d'anni 12, abitante in via dell'Ospedale N. 8, giocava a rincorrersi con un altro fanciullo, quando questo, entrato in un portone si chiuse repentinamente la porta dietro le spalle. Il Viezzoli inseguendolo con la sua massima velocità, battè con la faccia contro la maniglia della porta e ne riportò una non lieve ferita al naso per la quale alla Guardia medica dovettero praticargli alcune suture.

**Una sassata.** L'apprendista cordaiuolo Carlo Cernoviz, d'anni 12, abitante a S. Luigi N. 10, ieri, verso le 5 pom., nei pressi della fabbrica di cordaggi ove è occupato, venne colpito da un sasso lanciatogli contro da un altro ragazzo. Riportò una ferita lacero-contusa alla gamba destra.

Per le necessarie cure ricorse alla Guardia medica.

**Durante il lavoro.** Il muratore Francesco Croser, d' anni 18, abitante a Barcola N. 33, ieri, nel pomeriggio, smovendo alcune pietre, fu colpito da una di queste sul piede destro. Riportò alcune contusioni.

Il falegname Andrea Passaglia, d' anni 43, abitante in via del Farneto N. 7, ieri, verso il tocco, maneggiando uno scalpello taglientissimo, si colpì accidentalmente alla palma della mano sinistra, riportando una non lieve ferita di taglio.

Ricorsero alla Guardia medica.

**Ciò che si trova per via.** La domestica Francesca Gregorovich, al servizio di una famiglia abitante in via San Marco N. 29, depositò al Commissariato di S. Giacomo un paio d'orecchini d' oro con pietre, rinvenuti sabato scorso in piazza della Barriera vecchia.

**Ustioni.** L'apprendista fabbro Silvio Marcolin, d'anni 14, abitante in Campo S. Giacomo, ieri mattina, verso le 11, era intento a far liquefare del colofonio, quando questo raggiunto il massimo grado di ebollizione si rovesciò fuori del recipiente sul fuoco. La fiammata che si sviluppò investì alla faccia e alle mani il povero ragazzo, producendogli alcune ustioni, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

**Feritore arrestato.** L'altra sera, alle 10 e mezzo, in via del Belvedere, venne arrestato il bracciante Francesco Opeka, di 24 anni, perchè, dopo breve diverbio, aveva ferito al pollice destro, con un'arma tagliente, il conciapelli Giovanni Lozar, di 24 anni, abitante in via Limitanea N. 1.

**Caduto dalle scale.** Iersera, verso le 10, Giovanni Delbegna, d'anni 78, scendendo le scale della sua abitazione in via di Riborgo N. 14, cadde, riportando parecchie contusioni più una ferita lacero-contusa alla fronte. Il sig. Treves si portò sopra luogo con due infermieri e prodigò al Delbegna i soccorsi ch'erano del caso, accompagnandolo poi alla sua abitazione.


**CHI HA BISOGNO DI DENARO**
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, impegnando Biglietti con o senza Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austro-Ung.

**BICICLETTE**
Cartelle di lotteria, titoli rateale impegnansi Stabilimento Dussich

**„PETROLIO AMERICANO „Splendor"**
L'esclusiva vendita di questo Petrolio, **vero Americano**, del quale la marca è legalmente depositata presso le competenti Autorità, trovasi presso il sottoscritto, **Via Caserma N. 7**, e si può avere, franco a domicilio in vasi da 5, 10 e 20 litri.
Per convincervi della superiorità incontrastabile di questo Petrolio **genuino Americano**, in confronto a **tutte** le altre qualità oggi in vendita, **provatelo!**
**Badare alle contraffazioni.**
Ogni vaso porta impressa su piombo la marca depositata.
L. LINASSI.

**Dr. A. G. Pattay**
SPECIALISTA
**per malattie interne e dei bambini**
Consultazioni nella propria abitazione
**Via della Geppa N. 5, II piano**
dalle 10-12 antim.

**„UNIVERSALE"**
Compagnia di Assicurazione popolare
SULLA VITA.
Centrale Vienna I, Schottenring 8.
**Capitale versato cor. 1,000,000**
**aumentabile a cor. 2,000,000**
ASSICURAZIONI VERSO PAGAMENTI RATEALI SETTIMANALI.
**Ogni persona può assicurarsi ed assicurare i propri figli, pagando il premio in rate settimanali.**
Importo minimo settimanale del premio
**CENTESIMI 10**
Non si esige visita medica
Informazioni, prospetti ed assunzioni di proposte giornalmente presso l'Agenzia generale per Trieste, Goriziano, Istria e Dalmazia
**Via Cassa di Risparmio N. 2, II p.**

**Giovane ungherese**
capace corrispondenza e stenografia tedesca, ricercasi prontamente da **primaria casa in Caffè.**
Offerte „X. Y. Z" al „Piccolo".

Il sottoscritto si pregia d'avvertire il P. T. Pubblico d'aver assunto la condutura della
**Trattoria „ALLA FENICE"**
*Via S. Francesco N. 2*
ove smerciansi **BIRRA** di prima qualità, **VINI** eccellenti, nonchè **Marsala** e **Vermouth.**
Ottima cucina pronta a tutte le ore, a prezzi bassi.
Nella speranza di vedersi onorato da numeroso concorso, si segna dev.mo
**Giovanni Borsatti.**

**REGALI PEL CAPO D'ANNO**
I migliori oggetti preziosi adatti per regali si trovano
**a prezzi straordinariamente bassi**
presso l'orefice-gioielliere
**ADOLFO WIESER**
CORSO N. 5.
Assume qualunque ordinazione e riparazione.
Compera e scambia oggetti d'oro, d'argento e gioie

**CANTINA**
**ALESSANDRINI & FILIPPI**
CIVEZZANO (Trento)
**Vino dei Colli Trentini**
all'ingrosso e per uso di famiglia
DEPOSITARI
**BRENTANI & C.**
Via del Toro N.o 3.

**A RICHIESTA GENERALE**
si rappresentano ancora questa settimana al
**CINEMATOGRAFO „IDEAL"**
Piazza Grande N. 5
I MERAVIGLIOSI QUADRI VIVENTI
della
**Vita e Passione di Gesù Cristo**
Ingresso soldi 20. Ragazzi e militari soldi 10.

**REGALI PEL CAPO D'ANNO**
in generi da toilette, elegantissimi
**Astucci, Profumerie**
e **Necessaires da viaggio**
TROVANSI
in ricco assortimento ed a prezzi mitissimi, nella
**DROGHERIA C. BRUSINI**
(angolo via Ponterosso - San Nicolò)

**Concorrenza impossibile**
Acquistata una partita di 1000 pezzi **sottane** grevi flanellate, prezzo di fabbrica 1.50 si vendono adesso a . . . . . . **soldi 79**
500 **sciallí** grevi flanella grandi f. 1.30, più grevi f. 1.90.
**Maglie** con pelo, grevi, da signora, soldi 37
**Fustagno** novità, alto, greve, metro soldi 24
**Loden** scozzese per Hawelok metro f. 1.65.
**Stoffe** grevi, da calzoni f. 1.50, 1.75, 2.40 al taglio.
**Guanti** pelle, svedesi, soldi 50 al paio.
Colossale assortimento **Mantelline, Sacchetti** da signora, **Hawelok, Loden** da uomo, donna e fanciulli, prezzi molto bassi, **soltanto** al
**N. 15 via Barriera vecchia N. 15**
**con salone al primo piano.**

***FIORI - REGALI PER LE FESTE***
presso **R. RIEGER**, Via San Nicolò.

**REGALI PEL CAPO D'ANNO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 | **bel vestito di lana** da signora . . . . . . . . | per | —.72 | soldi |
| | **elegante vestito di lana** da signora (moda) . . | » | —.96 | » |
| | **splendido** » » » (ultima novità) | » f. | 2.28 | » |
| | **Blousa di stoffa scozzese** operata (recente moda) | » | —.80 | » |
| | **Scialle greve flanellato** . . . . . . . . | » » | 1.15 | » |
| | **Sottana grevissima** di flanella rigata . . . . | » | —.84 | » |
| | **paio Mutande grevissime** di flanella rigata . . | » | —.75 | » |
| | **Maglia fina** . . . . . . . . . . . | » | —.41 | » |
| | **Sciarpa orientale** lana e seta . . . . . . | » | —.55 | » |
| | **Fazzoletto di lana** per testa . . . . . . | » | —.31 | » |
| | **pezza Mussolina fina** (uso Tela di Rumburg) . | » » | 3.75 | » |
| | **Asciugamano damascato** con bordura . . . . | » | —.19 | » |

vendesi nel **NEGOZIO MANIFATTURE** (esclusivamente merci di partite)
**ALLE QUATTRO STAGIONI**
*Via Barriera vecchia N. 7*

**„MARCA DEL LEONE"**
*I nostri fabbricati, riconosciuti dappertutto come i **migliori** in*
**Colletti** — **Polsi e Camicie**
Si trovano nei principali negozi
Vestiti da uomo e biancheria
dell' interno e dell' estero

ESCLUSA la vendita al dettaglio
ESCLUSA la vendita al dettaglio
Marca registrata in Austria • Ungheria • Francia • Portogallo • Paesi Bassi
Marca registrata negli Stati Uniti del Brasile nell'Impero Ottomano • in Egitto • Grecia • Bulgaria
**M. Joss & Löwenstein**, i. r. fornitori di Corte, **Praga VII**


29 decembre 1898